

COMUNICATO STAMPA**NEL 2024 NUOVO RECORD EXPORT DISTRETTI AGROALIMENTARI ITALIANI****A QUOTA 28 MILIARDI DI EURO (+7,1%),****DATI DEL MONITOR DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI INTESA SANPAOLO*****Al settore da Intesa Sanpaolo 2 miliardi di euro di erogazioni nel 2024***

- **Protagonista la filiera dell'olio, con un progresso sui mercati esteri del 40,9% a prezzi correnti. Seconda per contributo alla crescita la filiera della pasta e dolci, con un incremento del 7,8%. I distretti del vino totalizzano 6,7 miliardi (+4%). La Germania è il primo partner commerciale per i distretti agroalimentari con +6,9%, crescita dell'export verso gli Stati Uniti del 14,9%.**
- **Massimiliano Cattozzi: "Il nuovo record dell'export dei distretti agroalimentari italiani conferma la forza competitiva delle nostre filiere alle quali siamo al fianco con la Banca dei Territori, attraverso la Direzione Agribusiness, accompagnandole nell'affrontare le sfide attuali: nuovi mercati, transizione green, digitalizzazione e ricambio generazionale."**

**Pavia, 14 maggio 2025.** A fine 2024, l'export dei distretti agroalimentari italiani ha segnato un nuovo record, con oltre 28 miliardi di euro di vendite sui mercati esteri e una crescita del 7,1% rispetto al 2023 (1,9 miliardi in più). È quanto emerge dal Monitor dei distretti agroalimentari italiani al 31 dicembre 2024, curato dal Research Department di Intesa Sanpaolo. L'andamento, è in linea con il totale del settore agro-alimentare italiano, di cui i distretti rappresentano il 42,5% in termini di valori esportati. Settore che Intesa Sanpaolo presidia attraverso la Direzione Agribusiness, rete nazionale parte della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo guidata da Stefano Barrese, e partner strategico per le aziende del comparto che attualmente supporta ben 172 filiere agroalimentari grazie al Programma Sviluppo Filiere di Intesa Sanpaolo coinvolgendo oltre 8.200 fornitori strategici delle aziende capofila, 21.500 dipendenti con un giro d'affari complessivo di oltre 22 miliardi di euro.

Il bilancio complessivo dell'export agroalimentare del 2024, prima dell'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump (varati ad aprile 2025 e poi parzialmente sospesi), vede protagonista la **filiera dell'olio** (+40,9% a prezzi correnti) con il distretto dell'**Olio toscano** che avanza di 419 milioni (+43,5%), in particolare con verso gli Stati Uniti (+43,5%) verso cui indirizza oltre il 40% del suo export. Anche il distretto dell'**Olio umbro** cresce a due cifre (+26,5%), così come il comparto oleario dell'**Olio e pasta del barese** (+47,6%). La filiera complessivamente risulta **molto esposta verso il mercato USA**, con un peso sull'export complessivo di circa un terzo (32,7%, vs. una media del 12,9% per i distretti agroalimentari).

Seconda per contributo alla crescita è la **filiera della pasta e dolci**, con un progresso del 7,8% nel 2024, in un contesto di raffreddamento dei prezzi alla produzione sui mercati esteri. Il distretto più importante in termini di valori esportati, quello dei **Dolci di Alba e Cuneo**, ha realizzato ben 304 milioni in più rispetto al 2023 (+16,5%). Andamento positivo anche per i **Dolci e pasta veronesi** (+12,6%).

I distretti vitivinicoli superano i 6,7 miliardi nel 2024 (+4%). Il distretto principale, quello dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, arretra leggermente (-1,7%); molto positiva invece la dinamica per i **Vini del Veronese** (+9,2%), per i **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+9,8%), e per il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+7,3%). Nel complesso, la filiera vitivinicola esporta verso il **mercato americano** quasi un quarto del suo export complessivo (23%), con punte del 43% per i Vini e distillati di Trento, del 38% per i Vini dei colli fiorentini e senesi e del 27% per il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene.

Bene la **filiera agricola**, con oltre 4,1 miliardi di export (+4,7%), ma con risultati molto eterogenei tra i distretti. Il maggior contributo viene dal distretto dell'**Ortofrutta romagnola** che si porta nel 2024 a quota 689 milioni di euro, il 14,9% in più rispetto al 2023. Molto positivo anche l'andamento del distretto delle **Mele dell'Alto Adige**, che realizza un balzo del 18,9%. Continua la contrazione sui mercati esteri per la **Nocciole e frutta piemontese** (-15,2%).

Anche la **filiera delle conserve** contribuisce positivamente alla dinamica dell'export dei distretti agroalimentari, con un +3,5% nel 2024. Stabili le **Conserve di Nocera**, primo distretto per export nella filiera.

In accelerazione nell'ultimo trimestre del 2024 la **filiera delle carni e salumi** che chiude il 2024 con un incremento del 5,3%. Si distinguono le **Carni di Verona** (+6,3%) e i **Salumi del modenese** (+5,2%), incremento a due cifre per **Salumi dell'Alto Adige** (+13,9%).

La **filiera del lattiero-caseario** avanza del 6,1% (146 milioni di euro in più), di cui quasi 111 realizzati dal **Lattiero-caseario parmense** (+31%), che esporta verso gli USA il 25% dei suoi flussi di vendite all'estero. Il distretto del **Lattiero-caseario sardo** (+1,4% nel 2024) è quello maggiormente esporto sul mercato americano, con il 72% del totale.

Avanza la **filiera del caffè** (+9,5% nel 2024), con ottimi andamenti per tutti e tre i distretti che la compongono: **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+7,1%), **Caffè di Trieste** (+15,5%) e **Caffè e confetterie del napoletano** (+10,7%).

La **filiera del riso** è l'unica che chiude in terreno leggermente negativo il 2024 (-1,7%). In calo dell'1,6% per il distretto del **Riso di Pavia** e dell'1,7% per quello del **Riso di Vercelli**. Molto positiva, infine, la dinamica del distretto dell'**Ittico del Polesine e del Veneziano** (+10,8%),

La **Germania** si conferma il primo partner commerciale nel 2024 (+6,9%); bene anche i flussi destinati alla **Francia** (+4,8%), stabile il contributo del **Regno Unito** (+0,4%). Ma la destinazione verso la quale si è registrata la maggior crescita sono gli **Stati Uniti** (+14,9%), e questo aumento non sembra legato ad eventuali politiche di approvvigionamento anticipato post-elezione di Trump, avvenuta a novembre: tassi di crescita sostenuti si sono registrati in tutti i trimestri dell'anno. I **dazi introdotti e parzialmente sospesi dall'amministrazione Trump** ai primi di aprile del 2025 vanno a colpire ad ampio raggio molta parte della nostra produzione; tra i compatti distrettuali più esposti l'olio, il vino e i latticini. I nostri prodotti venduti negli Usa, tuttavia, potrebbero essere potenzialmente meno sensibili alle variazioni di prezzo rispetto a quelli dei nostri competitor: si tratta, infatti, di produzioni di nicchia, spesso legate al territorio e certificate DOP/IGP, molto apprezzate da una clientela ad alto reddito, che potrebbe beneficiare dei tagli fiscali promessi da Trump.

La **ricerca di nuovi partner commerciali** resta una strategia molto valida di diversificazione del rischio derivante dall'entrata in vigore di dazi più pesanti. Buon contributo alla crescita dell'export dei distretti agroalimentari è venuto infatti anche dalle **economie emergenti**, che rappresentano il 20% del totale: crescono del 7,7% nel 2024 contro un +6,9% delle economie avanzate. Tra queste vanno segnalate **Polonia** (+15,3%) e **Romania** (+15,2%); bene anche la **Cina** (+9,7%) grazie allo sprint del quarto trimestre (+16,9%).

**Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo** ha dichiarato: *“Il nuovo record dell'export dei distretti agroalimentari italiani conferma la forza competitiva delle nostre filiere e la crescente domanda internazionale di prodotti di qualità, identitari e sostenibili. La Banca dei Territori, attraverso la Direzione Agribusiness, è al fianco delle imprese in questo percorso di crescita, accompagnandole con soluzioni concrete per affrontare le sfide di un contesto globale in rapida evoluzione: nuovi mercati, transizione green, digitalizzazione e ricambio generazionale. Grazie alla sinergia con partner e istituzioni, alla nostra rete capillare e a un programma dedicato allo sviluppo delle filiere, accompagniamo ogni giorno oltre 80.000 clienti nella valorizzazione del Made in Italy nel mondo, trasformando la presenza internazionale del Gruppo in una leva strategica per la competitività del Paese.”*

Intesa Sanpaolo è fortemente focalizzata nel settore Agribusiness credendo fermamente nell'importanza strategica che esso rappresenta per l'economia del Paese. A supporto dei propri clienti la **Direzione Agribusiness** mette a disposizione **250 punti operativi** di cui 95 filiali in tutto il territorio grazie a circa **1.100 specialisti** che offrono, ad oltre **80 mila clienti**, consulenza e supporto su temi cruciali legati all'accesso a nuovi mercati, alla sostenibilità, alla digitalizzazione e al passaggio generazionale per le imprese agroalimentari come testimoniano i **2 miliardi di euro di erogazioni** a medio e lungo termine concessi **nel 2024**.

*Informazioni per i media*

**Intesa Sanpaolo**

Media and Associations Relations

stampare@intesasanpaolo.com  
<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news>

### **Intesa Sanpaolo**

Intesa Sanpaolo, con 417 miliardi di euro di impieghi e 1.400 miliardi di euro di attività finanziaria della clientela a fine marzo 2025, è il maggior gruppo bancario in Italia con una significativa presenza internazionale. È leader a livello europeo nel wealth management, con un forte orientamento al digitale e al fintech. In ambito ESG, entro il 2025, sono previsti 115 miliardi di euro di erogazioni Impact per la comunità e la transizione verde. Il programma a favore e a supporto delle persone in difficoltà è di 1,5 miliardi di euro (2023-2027). La rete museale della Banca, le Gallerie d'Italia, è sede espositiva del patrimonio artistico di proprietà e di progetti culturali di riconosciuto valore.

News: [group.intesasanpaolo.com/it/newsroom](https://group.intesasanpaolo.com/it/newsroom)

X: [@intesasanpaolo](https://twitter.com/intesasanpaolo)

LinkedIn: [linkedin.com/company/intesa-sanpaolo](https://linkedin.com/company/intesa-sanpaolo)